

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 28 novembre 2023 - n. XII/93

Ordine del giorno concernente la stipula di un protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e l'Associazione Museimpresa

Presidenza del presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 17 concernente «Modifiche ed integrazioni alla l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 (Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività) concernenti il riconoscimento e la valorizzazione dei musei di impresa in Lombardia»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	67
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	66
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	5

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 256 concernente la stipula di un protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e l'Associazione Museimpresa, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

Museimpresa è l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa che riunisce oltre 130 musei e archivi di grandi, medie e piccole imprese italiane. L'Associazione è stata fondata a Milano nel 2001 per iniziativa di Assolombarda e Confindustria e rappresenta una rete unica a livello europeo;

considerato che

l'Associazione Museimpresa si impegna per aggregare nuovi soggetti della cultura d'impresa, incidere sui processi di formazione, salvaguardare la memoria dell'industria italiana e valorizzare le testimonianze d'una straordinaria capacità manifatturiera che è motore di sviluppo sostenibile e cardine d'una diffusa cultura economica, sociale e civile.

Tra gli scopi dell'Associazione, sottoscritti nel Manifesto di Intenti firmato il 15 settembre del 2001, vi sono:

- promuovere la politica culturale dell'impresa attraverso la valorizzazione degli archivi e musei d'impresa e la diffusione di standard qualitativi;
- dare visibilità, in un'ottica di sistema, al variegato fenomeno dei musei e archivi d'impresa, espressione della storia produttiva e imprenditoriale italiana;
- favorire lo scambio e la diffusione di conoscenze e di esperienze tra la comunità museale, le imprese, le istituzioni culturali e il grande pubblico.
- svolgere attività di ricerca, formazione, sviluppo e approfondimento nel campo della museologia e dell'archivistica d'impresa;
- incrementare la relazione e l'interazione tra imprese e archivi operanti sul territorio nazionale e internazionale in vista di progetti di valorizzazione comuni;
- stimolare i diversi attori istituzionali ad investire nella cultura d'impresa per impedire la dispersione di importanti patrimoni imprenditoriali;

visto che

in Regione Lombardia sono attualmente associati circa 58 Museimpresa per un totale di quasi il 35 per cento dei Museimpresa in Italia;

invita il Presidente della Giunta regionale
e l'Assessore competente

a valutare di sottoscrivere con l'Associazione Museimpresa un Protocollo d'intesa al fine di sostenere un raccordo con le istituzioni regionali e Museimpresa per meglio favorire forme di collaborazione a vantaggio dei circa 58 Museimpresa lombardi.».

Il presidente: Federico Romani
Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 28 novembre 2023 - n. XII/95

Risoluzione concernente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR: proposte e contributi per vincere completamente questa sfida

Presidenza del presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 1, approvata dalla Commissione speciale «PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei ed efficacia dei bandi regionali» in data 16 novembre 2023;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	67
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	66
Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	3
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Risoluzione n. 1 concernente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR: proposte e contributi per vincere completamente questa sfida, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
viste

- la disposizione del primo capoverso del comma quinto dell'articolo 117 della Costituzione, la quale prevede che «Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari»;
- la disposizione del comma 3 dell'articolo 6 dello Statuto d'autonomia della Lombardia, la quale prevede che «La Regione Lombardia partecipa, nel rispetto della Costituzione e dell'ordinamento comunitario, alla formazione delle politiche dell'Unione europea»;
- la disposizione del comma 4 dell'articolo 39 dello Statuto d'autonomia della Lombardia, la quale prevede: «Uguale e diretto coinvolgimento del Consiglio regionale è assicurato con riguardo alla definizione della posizione della Regione nella formazione degli atti comunitari e statali di adeguamento al diritto comunitario»;
- la disposizione dell'articolo 3 della legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea);

considerato che

l'Unione europea, a seguito della pandemia da Covid-19, ha vissuto momenti drammatici in termini di perdite umane e di difficoltà economiche e che l'insorgere della pandemia all'inizio del 2020 ha cambiato le prospettive economiche, sociali e di bilancio nell'Unione e nel mondo, richiedendo una reazione urgente e coordinata sia a livello di Unione sia a livello nazionale, per far fronte alle enormi conseguenze economiche e sociali nonché agli effetti asimmetrici per gli Stati membri;

visto

il quadro finanziario pluriennale dell'UE (QFP) per il periodo 2021-2027, approvato dal Parlamento europeo il 16 dicembre 2020 e adottato successivamente formalmente dal Consiglio dell'Unione europea con regolamento (regolamento UE, Euratom 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020) che, per le esigenze della ripresa post COVID-19, ha definito, con misure senza precedenti, rilanciando la natura e la piena vocazione comunitaria della Unione europea e con particolare favore verso il nostro Paese, di incrementare le risorse del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione europea, stabilite in 1.210,9 miliardi di euro (a prezzi correnti), con 806,9 miliardi del programma Next generation EU (NGEU) (a prezzi correnti);

considerato che

il quadro finanziario dell'UE insieme allo strumento per la ripresa Next Generation EU (NGEU) da 806,97 miliardi di euro, consentirà all'UE di fornire nei prossimi anni finanziamenti senza precedenti pari a 2.017,8 miliardi di euro a sostegno della ripresa dalla pandemia da Covid-19 e delle priorità a lungo termine dell'UE nei diversi settori d'intervento e in particolare al rafforzamento della sanità di territorio;

considerato che

gli importi a titolo di Next Generation EU per singolo programma sono i seguenti:

Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 14 dicembre 2023

- dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF): 723,8 miliardi di euro di cui 385,8 miliardi di euro in prestiti e 338 miliardi di euro in sovvenzioni;
- REACT-EU: Fondi aggiuntivi (nell'ambito dei Fondi Strutturali) in contrasto alla crisi da Covid-19, con una dotazione di 50,6 miliardi di euro;
- Orizzonte Europa (Horizon Europe): il programma per la ricerca e l'innovazione cui vengono assegnati 5,4 miliardi di euro;
- InvestEU: che unisce tutti gli strumenti finanziari dell'UE in continuità con il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), cui sono destinati 6,1 miliardi di euro;
- Sviluppo rurale: i Programmi di sviluppo rurale (PSR), nell'ambito della Politica agricola comune, cui vanno 8,1 miliardi di euro;
- Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF): che sostiene l'uscita dai combustibili fossili nelle regioni europee che più ne dipendono, con 10,9 miliardi di euro;
- RescEU: il meccanismo di protezione civile dell'Unione, con risorse per 2 miliardi;

per un totale di 806,9 miliardi di euro;

considerato che

nell'ambito del Next Generation EU, il più importante strumento previsto è senza dubbio il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), il cui regolamento di istituzione UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio è stato approvato il 12 febbraio 2021, e che ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti, anche in vista della transizione verde e digitale, e le riforme degli Stati membri nell'ambito del Semestre europeo, al fine di agevolare una ripresa duratura e sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e migliorare la resilienza delle economie dell'UE, riducendo le divergenze economiche fra gli Stati membri;

considerato, inoltre, che

il citato dispositivo renderà disponibili 723,8 miliardi di euro per supportare le riforme e gli investimenti di tutti gli Stati membri;

visti

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza «Next Generation Italia» (PNRR), che ha come pilastro la riduzione dei divari territoriale e sociali, trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2020, nonché la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 con cui è stato definitivamente approvato il PNRR;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti) convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101 che ha stanziato ulteriori 30,6 miliardi di euro di risorse nazionali, disponibili in aggiunta ai fondi del Recovery and Resilience Facility (RRF);
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233;

considerato che

i progetti di investimento sono raggruppati in sei missioni:

- Missione 1 «Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo»
- Missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica»
- Missione 3 «Infrastrutture per una mobilità sostenibile»

- Missione 4 «Istruzione e ricerca»
- Missione 5 «Coesione e inclusione»
- Missione 6 «Salute»

e che le sei Missioni rappresentano aree «tematiche» strutturali di intervento, e a loro volta sono suddivise in sedici componenti di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, e ancora che le iniziative di riforma e le politiche di supporto, collegate a uno o più cluster di intervento, riguardano invece l'incremento degli investimenti pubblici, la riforma della pubblica amministrazione, l'aumento delle spese in ricerca e sviluppo, la riforma del fisco, la riforma della giustizia e la riforma del lavoro;

considerato che

il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha istituito il Dispositivo di ripresa e resilienza (regolamento RRF) sin dall'origine ha previsto e disciplinato la possibilità di revisione dei Piani e che tale possibilità sorge ogniqualvolta, a causa di circostanze oggettive, il Piano con i relativi milestone e target non è più realizzabile, in tutto o in parte;

visto

il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE;

considerato che

la quota di risorse aggiuntive REPowerEU a fondo perduto destinate all'Italia è pari a 2,76 miliardi di euro e inoltre, come previsto dal regolamento stesso, il Governo italiano intende utilizzare la quota del 7,5 per cento delle risorse delle politiche di coesione 2021-2027, già destinate a obiettivi assimilabili a quelli del REPowerEU;

considerata

la scelta del Governo di ritenere prioritario il rafforzamento dell'autonomia energetica e della transizione ecologica del nostro Paese destinando 19,2 miliardi di euro al REPowerEU attraverso la rimodulazione delle risorse del PNRR;

vista

la proposta di revisione del PNRR presentata dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR alla riunione della Cabina di Regia del 27 luglio 2023, in cui sono state illustrate le proposte di possibili modifiche e le linee d'intervento del REPowerEU. In particolare, dopo aver illustrato le criticità emerse nella ricognizione del gennaio 2023 sull'attuazione del PNRR il rapporto classifica le proposte di modifica in due tipologie:

- la prima tipologia riguarda l'aggiornamento della descrizione e dei meccanismi di verifica delle singole misure, finalizzato a chiarire il testo e adeguare gli impegni alle circostanze oggettive sopravvenute, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/241;
- la seconda tipologia di proposte, in linea con la maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse prevista nelle conclusioni del Consiglio europeo del 9 febbraio 2023 su proposta del Governo italiano, consente l'impiego più efficiente delle risorse del PNRR attraverso il finanziamento di misure coerenti con il capitolo REPowerEU;

valutato positivamente che

l'Italia sia l'unico Paese europeo:

- ad aver ottenuto, a fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti, l'erogazione della «terza rata» del PNRR che consente di raggiungere il 44 per cento degli stanziamenti complessivi previsti dal Piano stesso;
- ad aver completato l'iter necessario per la richiesta della «quarta rata», la cui erogazione permetterà all'Italia di superare il 50 per cento delle somme e degli obiettivi previsti dal PNRR;

visto che

Regione Lombardia è risultata destinataria, alla data del 19 ottobre 2023, di 14,4 miliardi di euro del PNRR integrati di circa 721 milioni di euro del «Piano Nazionale per gli investimenti complementari al PNRR» per le missioni del PNRR così come di seguito dettagliate:

Missione PNRR	Importo PNRR sul territorio lombardo (in miliardi di €) (Fonte RL)	Importo PNC (in miliardi di €) (Fonte RL)	TOT. (in miliardi di €) (Fonte RL)	N° PROGETTI
Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	1,1	0,1	1,2	12.064
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	4,5	0,3	4,8	5.946
Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	3,15	0,05	3,2	24
Missione 4 Istruzione e ricerca	2,1	0	2,1	2.556
Missione 5 Coesione e inclusione	1,8	0,02	1,8	1.386
Missione 6 Salute	1,7	0,2	1,9	923
TOTALE	14,5	0,7	15,2	22.899

considerato che

Regione Lombardia è soggetto attuatore di interventi per un valore complessivo di circa 2,9 miliardi pari al 19,31 per cento delle risorse che ricadono sul territorio regionale e che tale importo è così ripartito sul territorio lombardo nelle diverse Missioni:

Missione PNRR	Importo per Regione Lombardia soggetto attuatore (in miliardi di €)	N° progetti
Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,1	232
Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	0,6	129
Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,05	1
Missione 4 Istruzione e ricerca	-	-
Missione 5 Coesione e inclusione	0,3	7
Missione 6 Salute	1,8	853
TOTALE	2,9	1.222

preso atto

delle risultanze del lavoro istruttorio svolto dalla Commissione speciale «PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei ed efficacia dei bandi regionali» e in particolare delle 16 audizioni svoltesi e dei 56 soggetti auditi quali:

- il direttore della Direzione centrale programmazione e relazioni esterne - Vicesegretario generale in merito all'aggiornamento sui lavori della Cabina di Regia PNRR il 4 maggio 2023;
- i referenti sulle Missioni del PNRR di Regione Lombardia: il Direttore generale Welfare, il Direttore generale vicario affari generali Welfare il 15 maggio 2023; il Dirigente Risorse Strutturali Tecnologiche, il Direttore U.O. Semplificazione, Trasformazione Digitale e Sistemi Informativi il 22 maggio 2023; il Direttore generale Cultura, il Direttore generale Turismo, Marketing territoriale e moda, il Direttore generale Ambiente e Clima, il Direttore generale Territorio e Protezione Civile, il Direttore generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile il 25 maggio 2023; il Direttore generale Territorio e Protezione Civile, il Direttore generale Casa e Housing Sociale, il Direttore generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità il 5 giugno 2023; il Direttore generale Istruzione, Formazione e Lavoro - Regione Lombardia il 6 luglio 2023;
- la Direzione generale Nord-Ovest della Ragioneria territoriale dello Stato (MEF), il 15 giugno 2023;
- l'Osservatorio Lab SDA Bocconi su PNRR, il 26 giugno 2023;
- le principali organizzazioni sindacali, il 6 luglio 2023;
- l'UPL e alcuni funzionari dei comuni lombardi, il 10 luglio 2023;
- i vertici di FNM, in seduta congiunta con la Commissione V «Territorio infrastrutture e mobilità», l'11 luglio 2023;

- il Vicesindaco della Città metropolitana di Milano, l'11 luglio 2023;
- i sottoscrittori del Patto per lo sviluppo on line e in presenza il 17 luglio 2023 per un totale di 18 soggetti partecipanti;
- il Vice Segretario Generale di Regione Lombardia con delega al PNRR, il 18 luglio 2023;
- i Coordinatori di tutti i Project Manager per relazionare in merito al lavoro che gli esperti selezionati attraverso i bandi connessi al PNRR stanno svolgendo in Regione Lombardia, il 14 settembre 2023;
- il Coordinatore della «Struttura di missione PNRR» istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il 4 ottobre 2023;

esprimendo

un giudizio di forte apprezzamento per il lavoro compiuto da Anci Lombardia, anche attraverso l'istituzione di specifici «Centri di Competenza», di supporto e accompagnamento dei comuni lombardi nella predisposizione dei progetti e nella presentazione dei bandi PNRR ministeriali;

considerato che

- per svolgere un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea, non solo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà bensì in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale, è necessario che la Regione monitori e indirizzi la realizzazione dei progetti del PNRR, nonché le «Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU» del 27 luglio 2023;
- il 27 luglio 2023 la Conferenza delle Regioni ha ribadito che le stesse Regioni, benché «...giochino un ruolo fondamentale per l'attuazione degli interventi nonché per l'attivazione sui territori delle necessarie sinergie ai fini di massimizzarne l'efficacia, evidenziano di non essere state coinvolte nel processo di definizione dello stesso...», riaffermando la necessità di un confronto nel merito con il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

dato conto che

anche attraverso le interlocuzioni tra la Commissione speciale, la direzione della Giunta regionale deputata al PNRR e la Direzione generale Nord-Ovest della Ragioneria territoriale dello Stato (MEF), il Ministero ha dato la possibilità alla Giunta regionale di accedere al sistema ReGis, la piattaforma unica attraverso cui le amministrazioni centrali e territoriali, gli uffici e le strutture coinvolte nell'attuazione possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR, al fine di poter esaminare tutti i dati riguardanti la Regione Lombardia nel suo insieme;

impegna la Giunta regionale

a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee:

1. affinché le regioni assumano un ruolo centrale e da protagonista nella rimodulazione del PNRR così da evitare definimenti lineari e poter traslare su fondi diversi esclusivamente dei progetti non eleggibili che non rispettano i principi e i criteri del PNRR ovvero che per motivi oggettivi (quali gli aumenti dei costi o i ritardi autorizzativi o i contenziosi) rischiano di non essere realizzati nelle tempistiche previste;
2. per avere garanzia sulla possibilità di utilizzo flessibile dei fondi di coesione e soprattutto sulla possibilità di finanziare i progetti PNRR con le risorse inutilizzate della progettazione comunitaria 2014 - 2020 senza vincolo regionale;
3. per avere garanzia che vengano finanziate tutte le opere e misure, in particolare dei Comuni, Province e Città metropolitane, oggetto di rimodulazione da parte del Governo perché non garantivano i requisiti della misurabilità e rendicontabilità;
4. affinché, una volta compiuta la ricognizione sullo stato di avanzamento dei progetti inseriti nel PNRR, si valuti la possibilità di utilizzare nel rispetto delle regole di finanziamento PNRR, parte delle risorse rese disponibili per finanziare, tra gli altri, i progetti presentati dai comuni lombardi e non finanziati, i progetti presentati da società regionali, altri progetti già predisposti e ad oggi non finanziati ovvero l'implementazione delle infrastrutture e dei sistemi digitali degli enti lombardi di area vasta che al momento non sono annoverate tra quelle finanziabili con il PNRR;
5. affinché la piattaforma ReGis diventi effettivamente interoperabile con i sistemi informativi regionali su cui, ad esempio, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR carichino i dati e rendicontino le attività, che la stessa possa essere liberamente consultata da ogni istituzione coinvolta con particolare riguardo alle istituzioni deputate al monitoraggio e ai controlli così da eli-

Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 14 dicembre 2023

minare antieconomiche duplicazioni di attività e duplicazione di richieste ai soggetti attuatori e a tutti coloro che a vario titolo utilizzano le risorse del PNRR;

6. affinché, considerato che il cambiamento climatico sta diventando una delle problematiche più evidenti, siano garantite le risorse per il territorio lombardo con destinazione la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e non siano oggetto di rinegoziazione con l'Unione europea;

7. affinché a regime siano garantite dallo Stato, altresì, le risorse in spesa corrente per il funzionamento delle strutture realizzate con i fondi PNRR (per es. case di comunità, reti di prossimità e strutture di telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, asili nido) ovvero sia assicurata la prosecuzione delle attività previste nella missione 5 (Coesione e inclusione) e nella Missione 6 (Salute) oggi attuate con le risorse PNRR (per esempio l'assistenza domiciliare integrata, le attività formative e le attività di sostegno alle persone vulnerabili e di prevenzione all'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti o i percorsi di autonomia per persone con disabilità);

8. ad agire nei confronti dei competenti organi del Governo affinché una maggiore quantità di risorse venga destinata all'assunzione di personale tecnico (ingegneri e architetti) da parte dei comuni, con particolare riferimento a quelli di piccole dimensioni, e delle province per rafforzare gli uffici tecnici e le stazioni appaltanti (C.U.C.) così da poter far fronte in maniera più efficace ai numerosi impegni che la realizzazione delle opere pubbliche previste nel PNRR impone;

9. affinché venga prevista la possibilità di assumere personale amministrativo per supportare il personale tecnico degli uffici tecnici e delle stazioni appaltanti nell'espletamento di tutte le attività amministrative inerenti alle gare d'appalto e alla realizzazione di opere pubbliche (indizione bandi, espletamento gare, monitoraggio lavori), nonché all'essenziale attività di rendicontazione sulla piattaforma ReGiS;

10. per attribuire alle Regioni, alle Province o alle Città metropolitane la possibilità di indire manifestazioni di interesse destinate a professionisti ed esperti amministrativi così da superare la scarsa attrattività delle singole amministrazioni territoriali che troppe volte non riescono a reclutare il personale richiesto;

11. per estendere il perimetro di coinvolgimento dei professionisti e degli esperti del «Progetto 1000 esperti» (M1-C1-2.2.1 Assistenza tecnica a livello locale e centrale) affinché nelle procedure complesse vengano incluse le attività di monitoraggio e rendicontazione di progetti PNRR;

nonché impegna la Giunta regionale

12. a trasmettere tempestivamente al Consiglio regionale, tramite la Commissione speciale «PNRR, monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei ed efficacia dei bandi regionali», le informazioni e note informative relative agli incontri che si svolgono con la Cabina di Regia PNRR e nella Conferenza Stato-Regioni, compatibilmente con la disponibilità delle comunicazioni ricevute;

13. a trasmettere semestralmente al Consiglio regionale, tramite la Commissione speciale, una relazione sull'avanzamento del caricamento nella piattaforma ReGiS dei dati relativi ai progetti in capo a Regione Lombardia;

14. a trasmettere semestralmente al Consiglio regionale, tramite la Commissione speciale, una relazione sull'avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR e attuati in Lombardia, presentandola altresì nell'ambito del Patto per lo Sviluppo in cui confrontarsi su proposte e criticità;

15. a presentare semestralmente al Consiglio regionale, tramite la Commissione speciale, una relazione sull'attività dei 123 esperti facenti parte del «Progetto 1000 esperti», nonché sul recepimento delle proposte di semplificazione normativa e procedurale avanzate da questi;

16. a realizzare un prezzario dinamico in grado di tenere in considerazione l'andamento del mercato e le specificità territoriali proseguendo l'attività di confronto con le associazioni di categoria e a renderlo operativo entro il prossimo biennio.»

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani